

Simposio “Discernimento degli spiriti” - Fiuggi 2007

Emanuela (Comunità La Casa del Padre):

Intercedere vuol dire mettersi in mezzo, cioè mettersi tra la persona che ha bisogno di aiuto e Dio. Quando la preghiera diventa combattimento spirituale il mettersi in mezzo è molto impegnativo, a cominciare dal discernimento degli spiriti per poi passare al sostegno e all'azione di liberazione. Gesù, il grande mediatore e intercessore, si è messo tra noi e il Padre per intercedere a nostro favore. Chi fa la preghiera di intercessione quindi la fa in comunione con Cristo e con lo Spirito Santo. La preghiera di intercessione si svolge sotto la guida dello Spirito Santo, Lui dirige la preghiera e pertanto deve essere continuamente consultato e risponde con i vari carismi che sono il Suo operare attraverso di noi. Tra questi carismi spicca il discernimento degli spiriti mediante il quale si può cogliere la situazione psicologica e spirituale della persona; i suoi problemi e gli spiriti maligni coinvolti. Questa preghiera richiede un combattimento pieno che è una grande opera di misericordia compiuta nella certezza della fede, nella sicurezza della speranza e nell'ampiezza dell'amore di Dio. La nostra intercessione è espressione dell'amore di Dio riversato nei nostri cuori dallo Spirito che, come una buona madre, è compassionevole e soffre con coloro che soffrono e desidera riscattarli dalla situazione di malattia, di dolore, di depressione, di schiavitù nella quale si trovano.

Nella preghiera di intercessione vi sono tre modalità: si può pregare per gli altri, con gli altri, sugli altri anche se assenti e lontani. Gesù da solo intercedeva; ogni cristiano battezzato è figlio di Dio ed ha il diritto e dovere di prendersi cura degli altri, fratelli in Cristo, e quindi può intercedere purchè sia nella condizione della fede e della comunione con Dio. Il gruppo può essere formato da due persone, da tre, o quattro oppure cinque ma non di più. Le persone devono essere selezionate in base alla maturità spirituale e agli atteggiamenti interiori di compassione, di volontà di servizio disinteressato. Nell'intercessione si manifestano i carismi in rapporto alle necessità della persona per cui si prega e quindi, davanti a qualsiasi situazione, occorre chiedere sempre la luce dello Spirito Santo. In particolare questo vale per il carisma del discernimento degli spiriti che deve essere continuamente affinato, reso sempre più acuto e attento e capace di individuare spiriti di qualsiasi tipo, genere e forma. Infatti gli spiriti si nascondono, si camuffano, assumono forme differenti e mettono in atto strategie che possono disturbare o ingannare per non farsi vedere e restare così indisturbati. Rimane valido questo principio: sia per la nascita che per lo sviluppo dei carismi è necessario mettersi a servire i fratelli in necessità con molta umiltà e comunione con Dio; per questo è molto importante il cammino spirituale delle persone che intercedono. Se a pregare è un gruppo o una equipe, i carismi devono essere coordinati, anzi è necessario che vi sia un responsabile che abbia una collaudata esperienza e che sia riferimento e guida per tutti. Durante la preghiera di intercessione il Signore ci farà capire secondo il Suo disegno in quel momento la situazione della persona per la quale si prega e le cause della sua sofferenza che possono essere di vario tipo: cause di tipo naturali-fisiche cioè malattie e handicap; cause di tipo umano sociali come l'educazione e i condizionamenti; cause di tipo psicologico e psicosomatico come traumi e immaturità; cause di tipo spirituali quindi rapporto con Dio e cammino spirituale; cause diaboliche e spiritiche oppure cause morali quindi peccato, vizi e disordini. Il Signore ci aiuta nel discernimento degli spiriti in vari modi: mediante il dono delle lingue, le profezie, le immagini, le intuizioni spirituali e ci indica come intervenire, quale preghiera fare in quel momento. Ci viene affidato il carisma di autorità sugli spiriti con il quale si incatenano gli spiriti che possono disturbare o addirittura impedire la preghiera, autorità con la quale si compie la preghiera di liberazione. Ci sono poi le doti umane che sono tutt'uno con i carismi: l'esperienza nella preghiera di intercessione e nell'esercizio dei carismi; la maturità umana per saper accogliere e padroneggiare situazioni difficili o anche di emergenza; capacità di accoglienza e di dialogo con le persone per metterle a loro agio, per individuare i loro problemi; la carità nel presentare i risultati del discernimento e nel suggerire i rimedi; senso dell'umorismo per sdrammatizzare situazioni di tensione che possono verificarsi affinché la persona sulla quale preghiamo continui a mantenersi in uno stato di serenità.

Una traccia per procedere nella preghiera di intercessione basata sulla esperienza mia e di Gabriele De Andreis:

Facciamo prima una preghiera preparatoria e di protezione dagli spiriti, delle persone o gruppi di persone che si apprestano ad intercedere per i fratelli. Accoglienza della persona che chiede preghiera, spontaneamente e senza forzature. Una breve conversazione per mettere in evidenza la situazione, i problemi, le difficoltà. Invocazione dello Spirito Santo che venga in aiuto alla nostra debolezza. Discernimento coordinato, prezioso: quello degli spiriti. Momento di intercessione per le necessità che sono evidenziate ed eventuale incatenamento degli spiriti. Poi c'è la preghiera di auto-liberazione o liberazione sostenuta dalle persone che intercedono e, alla fine ci sono le spiegazioni e consigli che diamo alla persona che deve essere informata che la liberazione o la guarigione è un cammino di vera fede.

La vista spirituale è la capacità di vedere gli spiriti così come si presentano. Questa vista deve essere educata sia dalla guida dello Spirito Santo sia dall'esperienza. E' uno strumento molto potente ed efficace anche se gli spiriti diabolici si camuffano, modificano il loro aspetto e tentano di nascondersi. Vedere le condizioni spirituali è molto utile per capire lo stato spirituale della persona al fine di poterla aiutare anche oltre la propria consapevolezza.

Occorre distinguere la vista spirituale con cui si vedono gli spiriti, dalle visioni o immagini che il Signore comunica per illustrare o manifestare qualcosa relativo alla persona o al soggetto del discernimento. La vista spirituale vede le cose come sono mentre le visioni no, si tratta di spiegazioni per immagine. Durante questo discernimento vi possono essere anche reazioni psico-fisiche, si tratta di reazioni di varie genere che si possono manifestare nel momento del discernimento, tipo senso di freddo, anche gelido, anche quando vi sono spiriti disincarnati; la pelle d'oca, il vomito, la nausea, il disgusto, sudore, dolori improvvisi in qualche parte del corpo tipo forte mal di testa o di stomaco, e odori sgradevoli anche ripugnanti.

Lo Spirito Santo, quando viene consultato durante il discernimento, fornisce informazioni sulla persona su cui si sta pregando, mediante parole, intere frasi, immagini su questa persona, sul suo passato o fatti accaduti e riferimenti biblici. E' importante durante la preghiera osservare la persona sulla quale si sta facendo discernimento per vedere i suoi comportamenti. Ci possono essere reazioni tipo tic, posture del capo, agitazione, tremore degli arti o del corpo, modo di parlare, tosse improvvisa, sbadigli o riso irrefrenabile, queste cose confermano la presenza di spiriti maligni. Se si vuole pregare indisturbati bisogna prontamente incatenare gli spiriti che intralciano la preghiera e disturbano, usando l'autorità di Gesù e la potenza del Suo sangue.

Il discernimento può riguardare lo stesso spirito umano del soggetto, e il rapporto fra la psiche e il corpo. Cioè spesso l'ego umano, cioè l'uomo vecchio, può essere sottoposto a discernimento, secondo la volontà di Dio, per poter liberare l'uomo dallo strato di egoismo sul quale solitamente gli spiriti fanno leva per agire in maniera indisturbata. E' noto infatti che il nostro ego fornisce a Satana delle maniglie preziose alle quale appigliarsi.

Il discernimento spirituale è strettamente collegato al combattimento spirituale.

Parliamo ora degli spiriti disincarnati, ovvero gli spiriti delle persone defunte. Sono spiriti di persone morte che non hanno ancora raggiunto la propria destinazione e rimangono attaccati a persone, ambienti, situazioni, per varie cause. Abitano i luoghi dove hanno vissuto, si collegano ai viventi, danno segni della loro presenza come rumori, fruscii, aliti, spostamenti di oggetti. Possono avere una relazione molto stretta con i viventi ed arrivare a dominarli in modo permanente o saltuario. Possono essere spiriti del proprio albero genealogico oppure spiriti che si sono fatti adottare, oppure spiriti vaganti. Esorcisti come padre La Grua o don Salvucci ne parlano nei loro libri, in particolare nel libro sulla liberazione di padre La Grua nel capitolo "presenze" e nel libro di Salvucci "Indicazioni pastorali di un esorcista".

Alcuni casi in cui alcuni spiriti disincarnati si collegano a spiriti viventi:

Lo spirito di un defunto rimane attaccato allo spirito di un parente per amore ma anche per odio. Chi resta in vita trattiene unito a sé lo spirito di un parente morto e non lo lascia andare al suo destino, per esempio la vedova che perde il marito o la madre che perde un figlio. Ci sono spiriti disincarnati che rimangono legati alla famiglia anche a lungo e si manifestano presso i discendenti, per esempio per portare avanti delle vendette, o perché hanno bisogno di qualcosa, magari di preghiere. Ci sono anche spiriti disincarnati perversi mandati a causa di malefici. Ci sono spiriti disincarnati che si rendono presenti perché hanno una questione in sospeso, come ne parla anche Maria Simma attraverso le sue esperienze.

Le conseguenze di queste presenze possono essere anche molto gravi:

L'indebolimento energetico, cioè la stanchezza fisica, infatti la persona vivente è come se tirasse il carretto per due. Ci sono malattie di vario genere, anche gravi. Stati d'animo negativi come la depressione, il panico, le manie, ecc. Comportamenti maniacali tipici dello spirito disincarnato di quando era in vita, per esempio se questo spirito aveva problemi con alcol, sesso o droga, anche queste persone assorbono questi tipi di vizi.

Gli spiriti del male sono angeli decaduti e sono: spiriti di odio, di vendetta, di omicidio, di non-perdono, di risentimento, di rancore; spiriti di malattia, spiriti di lussuria, superbia, invidia, avarizia, ira, gola, accidia; spiriti di dubbio, di inganno, di confusione; spiriti di depressione, disperazione, suicidio; spiriti così detti "sottili" che influenzano la mente; spiriti trasparenti come pellicola che aderiscono perfettamente al corpo della persona; spiriti di falsa religione, falso misticismo o falsa santità; spirito di falsa umiltà, falso zelo, falsa devozione; spiriti custodi ed esecutori di malefici.

Molte volte gli spiriti assumono forme molteplici, mostruose, animalesche, comunque orripilanti. Si possono distinguere varie specie di spiriti in base agli effetti che producono; occorre però distinguere quelle che sono passioni cattive ma umane da quelle che sono passioni umane che diventano perverse e diaboliche con il concorso degli spiriti. San Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, capitolo 11, versetti 12-15 dice: quelli che cercano un pretesto per apparire come noi in quello in cui si vantano, questi sono falsi apostoli, operai fraudolenti che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia perché anche Satana si maschera da angelo di luce, non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia, ma la loro fine sarà secondo le loro opere".

Gli spiriti del male si possono mascherare da spiriti o angeli di luce ed in effetti possono apparire come fossero l'angelo custode, la Madonna., Gesù Cristo, i santi e anche come parenti defunti. E' evidente che bisogna stare in guardia e discernere, il modo più rapido per discernere è esorcizzare queste manifestazioni nel Nome di Gesù e con l'autorità di Gesù, usare acqua benedetta e non essere così pronti a credere ad ogni apparizione, visione, ispirazione o locuzione interiore.

Anche i santi canonizzati dalla Chiesa possono apparire in sogno oppure nella dimensione reali, ed anche i nostri defunti salvati in paradiso perché fra loro non c'è differenza, l'importante è ricordarsi di non esporsi alle trappole diaboliche con il desiderio di vedere i santi o i nostri defunti. Il rapporto con i defunti deve essere nella comunione dei santi, che si esprime nell'unità dei cuori che si apre a Cristo Risorto. Pertanto è meglio evitare comportamenti scorretti che ci espongono all'inganno diabolico, come ci ricorda Deuteronomio 18,9-12 che dice "Non si trovi in mezzo a te chi esercita la divinazione o il sortilegio né che consulti gli spiriti o gli indovini né chi interroghi i morti perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore". Pertanto, non evocare i morti in nessuna forma, non fare quindi sedute spiritiche, non consultare indovini, negromanti, cartomanti, medium. Sradicarsi dal proprio albero genealogico se vi sono stati maghi, streghe dedite all'occulto, se vi sono state maledizioni, delitti, suicidi e negatività di grado elevato. Maghi, streghe e fattucchiere, persone dedite all'occultismo e alla magia possono avere poteri di vario genere per compiere il male nei nostri confronti o nei confronti delle persone per le quali si prega. Possiamo considerarli strumenti di satana per distruggere altre persone, per farle deviare dalla Verità per ingannarle.

De Andreis (Comunità la Casa del Padre):

La prima cosa che voglio dire è questa, è molto importante e bisogna ribadirla in tutta la Chiesa ma particolarmente nel rinnovamento carismatico: come dice chiaramente san Paolo "i figli di Dio sono coloro che si lasciano guidare dallo Spirito", quindi c'è questa strettissima relazione. I cristiani non sono persone semplicemente iscritte ad una congregazione religiosa. Non c'è una piena consapevolezza della portata meravigliosa, grandiosa di quello che il battesimo compie in noi: fa diventare figli di Dio. Figli di Dio al modo di Gesù Cristo. L'unigenito diventa il primogenito tra molti fratelli, ecco perché san Paolo dice quale è il criterio distintivo dei figli di Dio: se hanno la guida dello Spirito; la medesima guida che aveva Gesù Cristo. Quello che Gesù ha fatto nella sua vita pubblica l'ha fatto dopo aver ricevuto la potenza dall'alto, dello Spirito Santo. San Giovanni che testimonia di lui dice "Colui che mi ha mandato a battezzare mi ha dato un incarico, mi ha detto: verrà da te un giorno una persona sulla quale vedrai scendere lo Spirito Santo. Questi è Colui che battezza in Spirito Santo", cioè Colui che ricevuto lo Spirito lo trasmette, lo comunica. Questo è quello che ha fatto Gesù e ci ha fatto diventare come lui. Il battesimo ci comunica lo Spirito Santo per essere davvero figli di Dio. Ma se tu sei battezzato e poi nessuno ti istruisce e non ti lasci guidare dallo Spirito, tu farai molte cose, ma non da figlio di Dio. E' questo è il dramma, Lui ha detto "senza di me non potete fare nulla", il problema è che possiamo fare tante cose, possiamo peccare per esempio, possiamo essere egoisti che si preoccupano della loro carriera e successo, non abbiamo bisogno dello Spirito Santo per questo e neppure di Gesù Cristo, anzi è meglio che se ne stiano lontani perché potrebbero intralciare i nostri piani egoistici. "Senza di me non potete fare nulla"..come figli di Dio.

Senza lo Spirito Santo non si possono discernere gli spiriti. Ci sono delle persone che hanno un dono naturale del discernimento degli spiriti, sono poteri ma sono di qualità diversa. Sono doni naturali che sono da distinguere dal dono carismatico. Ma c'è una trappola: ci sono persone che hanno spiriti di divinazione. Sono spiriti che si camuffano da Spirito Santo. Chi ha uno spirito di divinazione, che vuol dire la capacità di indovinare, di interpretare, può davvero sembrare una persona illuminata dallo Spirito Santo, come ci racconta l'episodio della serva indovina riportato negli Atti degli Apostoli al capitolo 16. Paolo ha dimostrato che ci sono degli spiriti che non vengono da Dio, che possono mentire anche dicendo la verità, e Paolo cacciando quello Spirito nel Nome di Gesù ha dimostrato quanto è potente Gesù più di qualunque spirito e quanto è forte il discernimento che viene davvero dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è assolutamente necessario perché gli spiriti possono ingannarci in molti modi sottili. Se la differenza fosse tra il bene e il male il discernimento sarebbe abbastanza facile perché tutti noi abbiamo un sesto senso che ci dice cosa è bene e cosa è male. La difficoltà del discernimento è che il male si presenta sotto colori di bene, anzi, viene presentato come se fosse un bene ancora più grande di quello che noi chiamiamo bene e molte volte, e qui le cose si complicano ancora di più, il bene si presenta con una veste dimessa, rozza, semplice, rustica, non fa sfoggio di sé perché il vero bene è anche umile; allora diventa difficile, per questo ci vuole il discernimento nello Spirito Santo.

Se non vogliamo essere cristiani anagrafici o devozionali, o cristiani della domenica, o cristiani brave persone, bravi cittadini, ma vogliamo essere cristiani figli di Dio, che non è solo questo ma è molto di più, dobbiamo metterci sotto la guida dello Spirito di Dio; ci mettiamo in ascolto dello Spirito e camminiamo come figli di Dio, consultiamo lo Spirito, che vuol dire fare delle domande, chiedere delle spiegazioni. Visto che senza di Lui non possiamo fare nulla abbiamo il diritto/dovere di consultare lo Spirito, e abbiamo il diritto di ricevere una parola, una indicazione, un discernimento. Quindi guida dello Spirito per camminare secondo lo Spirito, pregare nello Spirito, vivere nello Spirito, servire nello Spirito, parlare mediante lo Spirito. Da questo dipende tutto il resto. La Bibbia si legge e si interpreta con la guida dello Spirito che ti fa scendere in profondità; non basta aver fatto un corso biblico.

Se siamo sotto la guida dello Spirito tutto ciò che facciamo come figli di Dio è carismatico perché carismatico vuol dire è lo Spirito Santo che ci fa agire, parlare servire.

San Paolo parla di discernimento degli spiriti, non dice “discernimento delle anime”. Sempre secondo san Paolo nella 1 Tess. 5,23 abbiamo la rivelazione di come è fatto l’uomo. L’uomo è uno e trino: è una realtà dunque uno, ma è spirito, anima e corpo. Senza questa consapevolezza non siamo in grado di fare il discernimento degli spiriti perché se noi procediamo con la mentalità che l’uomo è fatto di corpo e di anima manco sappiamo che cosa sia lo spirito dell’uomo. Non è una cosa da poco. La mentalità dualistica non è biblica. La scrittura in Genesi 2,7 parla di spirito dell’uomo; Sapienza 15,11 fa netta distinzione fra anima e spirito dell’uomo, Siracide 38,23 parla di spirito, Giacomo 2,26 parla di spirito non di anima, così pure. 1 Co,2-11. Nel Magnificat Maria fa anche capire la differenza fra anima e spirito: l’anima, la psiche, magnifica che vuol dire: dire delle parole; lo spirito non dice parole, vive l’esultanza. Ebrei 4,12 la Parola di Dio è una lama a doppio taglio che penetra fino al punto di divisione fra l’anima e lo spirito.... Lo spirito dell’uomo è la realtà più intima e più simile a Dio perché è il respiro di Dio, la Rhua che Dio ha alitato dentro di noi. Con il nostro spirito possiamo entrare in comunione con lo Spirito Santo. E’ a questo livello che allora si manifestano i carismi. Lo Spirito Santo agisce sullo spirito dell’uomo e poi emergono i carismi attraverso la psiche fino al corpo, fino alla parola, fino all’azione. Questo è molto importante perché se noi rimaniamo nella dimensione psichica e vogliamo essere illuminati avremo solo concetti e parole in testa. La tentazione filosofica dice che l’uomo è un animale razionale ma l’uomo è molto di più; è figlio di Dio, anzi il figlio di Dio è Dio in terra; altro che animali razionali, questa è filosofia greca, mentre noi dobbiamo vivere il Vangelo.

Con questa parola “spirito” unifichiamo il discernimento di tutto ciò che è spirito. Lo Spirito Santo è da discernere, dobbiamo renderci conto quando è Lui che è in azione. Poi c’è lo spirito dell’uomo vivente, da distinguere dall’anima e dal corpo; poi ci sono gli spiriti disincarnati, spiriti umani che hanno lasciato il corpo che in teoria vanno verso Dio, però l’esperienza, anche di esorcisti qualificati come LaGrua, dice che il passaggio non è così immediato. Quando le persone muoiono non sempre si allontanano immediatamente, possono rimanere legati agli ambienti dove hanno vissuto, alle persone, per motivi buoni o cattivi, in genere cattivi. Gli spiriti angelici e gli spiriti disincarnati santi, sono in paradiso ma possono in qualche modo entrare in contatto con i viventi. Gli spiriti diabolici, che sono angeli divenuti malvagi. La parola “spirito” unifica tutta la realtà che va da Dio fino all’uomo.

Gli spiriti diabolici sono i più pericolosi. Secondo l’apocalisse un numero piuttosto grande di spiriti del male sono caduti sulla terra. Fanno ancora parte dei disegni di Dio. Dio riesce ad utilizzare anche la loro malvagità secondo finalità Sue; attraverso la loro azione malvagia riesce a far trionfare il bene (vedi Giobbe-Dio ne ha ottenuto una fiducia illimitata ed ha potuto dargli molto di più, al di là dei beni terreni ha potuto dargli Se stesso). San Paolo: tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, come Giobbe che ha continuato ad amarlo.

Vediamo alcune strategie che Satana usa.

-Divisione diabolica: Dividere in noi stessi l’anima dallo spirito, mettendo l’anima, la psiche, i pensieri contro lo spirito quasi da farlo morire, è la costruzione dell’ego. L’ego è egoista, soffoca lo spirito e va cercando i piaceri di questo mondo. Divisione dentro di noi, divisione delle famiglie e dei gruppi. Certo che nell’uomo c’è l’ego con tutte le passioni ma è potenziato dall’azione di satana. Diavolo vuol dire colui che si mette di traverso e crea divisione.

-Contraffazione diabolica.: Falsa virtù, falsa umiltà, falsa bontà o buonismo. Falso dono delle lingue, falsa profezia, falso discernimento degli spiriti, e così via per ogni carisma. E’ una strategia molto comune, di ogni cosa buona ne esiste una contraffazione che sembra più affascinante e più accessibile di quella vera. Un po’ come i prodotti dei “vù compra” che sono più a buon mercato.

-Identificazione.: questi spiriti hanno il potere di accompagnarsi a noi e di proiettare dentro di noi pensieri, sentimenti, nozioni. Un esempio: se mi viene di pensare che nell’Eucaristia non c’è il Signore, ho un dubbio di fede una, due, tre volte e alla fine ci credo e non me ne cibo più. Ho creduto che fosse un pensiero mio ed invece mi è stato instillato. Sant’Ignazio di Lojola dice: “io trovo in me lo spirito mio, lo spirito diabolico e lo spirito divino”. Possiamo essere influenzati da tutti e tre. Come Pietro che ha accolto il suggerimento dello Spirito divino e giusto dopo quello di satana che fa leva sui sentimenti di Pietro che ama Gesù e lo vuole difendere.

-Mimetismo: gli spiriti si mimetizzano. Quando uno spirito vuole darti un’ispirazione si mimetizza. Per esempio, ad un convegno una signora che non conoscevo mi ha dato un quaderno da esaminare, pieno di profezie che lei aveva avute. Iniziava con pagine e pagine di profezie molto belle sul tipo: tu sei la mia pecorella, tu sei mia, io ti amo, ecc. poi dava istruzioni/comando da dare a gente del suo gruppo. Prima dolcezza e amore dopo di che le ha instillato degli ordini, dei comandi. Parlando con i responsabili del suo gruppo ho saputo che ha creato dei disastri e divisioni.

-Minaccia: molte volte gli spiriti usano la strategia della minaccia: io ti rovino, ti ammazzo... Una volta, alla fine di una corso, sono andato a riposare ed ho visto una faccia bruttissima con due occhi estremamente cattivi ed ho sentito questa faccia diabolica che mi diceva “io ti distruggo”. Io gli ho comandato “e nel Nome di Gesù tu sparisci!” ed è svanito come quando si buca un palloncino con un ago. Ma devi CREDERE di avere il potere esorcistico di cacciarlo.

Queste sono alcune strategie. Il discernimento ci aiuta ad entrare nel combattimento spirituale contro questi spiriti con l’autorità di Cristo. Ecco alcune preghiere di liberazione basate su questa autorità:

La Potenza del Sangue di Cristo

Istruzioni

Questa preghiera è un aiuto per il combattimento spirituale di ogni figlio di Dio, ma per metterla davvero in pratica occorrono alcune convinzioni fondate sulla Rivelazione e vissute con la fede dei figli di Dio.

1) Ogni battezzato nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è stato “generato figlio di Dio” (Gv.1,13)

2) Gesù ha comunicato ad ogni credente, quindi ad ogni figlio di Dio il “potere di scacciare i demoni” (Mc.16,17) ossia la Sua stessa autorità sugli spiriti del male.

3) Gesù dà ai Suoi discepoli “il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare” (Lc.10,19), quindi l’autorità di Cristo comunicata ai figli di Dio si estende ad ogni astuzia, strategia, inganno o macchinazione di Satana.

4) Si tratta di una preghiera di auto-liberazione ma può essere applicata alla propria famiglia: i genitori per i figli, la moglie per il marito, il marito per la moglie.

5) Chi non ha questa convinzione di fede non è in condizione di fare propria questa preghiera. Infatti quando si intraprende la battaglia contro le forze del male bisogna sostenerla fino alla fine nella certezza che Cristo ha vinto satana e quindi ogni figlio di Dio è partecipe della Sua vittoria, purchè se ne appropri con fede, fiducia e amore.

1) “In Cristo mio Signore io sono figlio di Dio”

Signore Gesù, ti lodo e ti benedico perché hai offerto te stesso al Padre versando il tuo sangue per stabilire la Nuova Alleanza che comunica agli uomini la Vita di Dio. Io ti appartengo perché sono in te figlio di Dio e voglio stare sempre in perfetta comunione con te.

Lode e gloria a te, Signore Gesù: tu sei l’Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo. Gloria al tuo Nome Gesù e gloria al tuo Sangue con cui hai vinto il mondo, hai vinto il peccato, hai vinto la morte e hai vinto Satana. Amen.

2) “Nel Nome di Gesù Cristo incateno e scaccio tutti gli spiriti del male”

Nel Nome di Gesù Cristo, con l’autorità di Cristo, con la potenza del Suo sangue e dello Spirito Santo io, figlio di Dio, incateno tutti gli spiriti cattivi che sono collegati con me, li scaccio dalla mia vita e li consegno a Gesù Cristo in modo che non tornino più da me, a gloria del Padre. Amen.

3) “Nel Nome di Gesù Cristo recido ogni legame occulto”

Nel Nome di Gesù Cristo, con la potenza del Suo Sangue e dello Spirito Santo io, figlio di Dio, recido ogni legame occulto e negativo tra me e qualsiasi persona vivente o defunta. Nel Nome Santo di Gesù Cristo, nella potenza del Suo Sangue e dello Spirito Santo io recido ogni specie di legame occulto con qualsiasi spirito, ambiente, luogo e oggetto di maleficio. Amen.

4) “Nel Nome di Gesù Cristo distruggo ogni maleficio”

Nel Nome di Gesù Cristo, con la potenza del Suo Sangue e dello Spirito Santo io, figlio di Dio, distruggo ogni tipo di maleficio compiuto contro di me, ogni maledizione, ogni rito magico, ogni sacrilegio, ogni fattura, ogni influsso diabolico. Amen.

5) “Nel Nome di Gesù Cristo distruggo ogni contaminazione occulta”

Nel Nome di Gesù Cristo, con la potenza del Suo Sangue e dello Spirito Santo io, figlia di Dio, distruggo ogni contaminazione occulta che mi minaccia o è penetrata in me per effetto di qualsiasi influsso proveniente dai miei antenati, da persone negative, da spiriti e malefici.

6) “Nel Nome di Gesù Cristo ricevo ogni guarigione e salvezza”

Nel Nome di Gesù, sulle ferite profonde causate nel mio corpo, nella mia anima e nel mio spirito da qualsiasi azione occulta, riverso il Suo Sangue onnipotente per una completa guarigione. Grazie Signore Gesù perché il tuo sangue è balsamo prezioso che mi rigenera e mi comunica la tua Vita divina. Amen.

7) “Nel Nome di Gesù Cristo mi proteggerò da tutti gli spiriti del male e da ogni negatività”

Nel Nome di Gesù Cristo e con la potenza dello Spirito Santo io, figlio di Dio, mi immergo nel Suo Sangue prezioso e nella gloria della Sua Risurrezione e sono perfettamente difeso da tutti gli assalti delle forze del male per vivere da libero figlio di Dio nella luce, nella gioia e nella pace della Santissima Trinità. Amen.